

Sempre più imprenditori stranieri investono a Venezia Sono quasi il 20 per cento

ECONOMIA

VENEZIA Sono sempre di più gli imprenditori stranieri che decidono di investire in provincia di Venezia. Nel panorama economico veneziano, il mondo dell'imprenditoria immigrata rappresenta una componente crescente. Secondo i dati elaborati dalla Fondazione Leone Moressa su base Stockview-Infocamere e forniti dalla Camera di Commercio

di Venezia e Rovigo, alla fine del 2024 gli imprenditori nati all'estero nel territorio veneziano erano 13.116, corrispondenti al 19,4 per cento del totale degli imprenditori attivi nella regione. Un dato che si distanzia da realtà molto più cosmopolite come Milano (95.338), Roma (68.289) e Torino (38.592), ma che comunque offre uno spaccato su come stia cambiando il mondo del lavoro a livello nazionale e locale. In Italia infatti l'imprenditoria immigra-

ta sta conoscendo una stagione particolarmente florida, con un incremento del 24,4 per cento negli ultimi dieci anni. Se si resta al nostro territorio, è impossibile non evidenziare il balzo, impressionante, avvenuto nel corso del decennio, con un incremento degli imprenditori nati all'estero di ben il 41,4 per cento tra il 2014 e il 2024 (giusto per dare un ordine di raffronto, il Veneto si ferma a un +20,5 per cento). Per contro, il nostro saper fare pare battere in



Imprenditori indiani a Venezia

IMPRESSONANTE BALZO AVVENUTO NELL'ULTIMO DECENNIO CON UN INCREMENTO DEL 41 PER CENTO DI QUELLI NATI ALL'ESTERO

ritirata, con un calo del 7,3 per cento di imprenditori nati in Italia (a livello regionale siamo a -7,9 per cento, a livello nazionale -5,7 per cento). Analizzando il panorama Veneto, che esprime il quinto posto tra le venti regioni nazionali, ciò che emerge è che Venezia risulta seconda per aziende gestite da stranieri, davanti alla sola Verona (14.305) e a Treviso o Padova, rispettivamente con 12.739 e 12.672 titolari di impresa. Il saldo di crescita positivo per coloro che smuovono l'economia locale nascendo all'estero è confermato anche in provincia di Venezia, dove si è registrato un incremento di circa il 41,4 per cento dal 2014 al 2024. Ciò può esser letto come una testimonianza di vitalità e di capacità di adattamento delle comunità immigrate nell'ambito economico locale. D'altro canto, può anche manifestare un problema, cioè il fatto che si rischia di ridur-

re la competenza locale, storicamente legata a un "saper fare" del tutto artigiano. Infatti, a livello nazionale sono in calo i leader aziendali del -5,7 per cento. Resta da capire, in tal senso, se ci sia un interscambio tra chi arriva dall'estero e chi è del territorio. Venezia esprime qualche caso, raro, ma di continuità. È infatti di pochi giorni fa la notizia di Gastone Aslani, il 42enne calzolaio già noto in città che da aprile aprirà un nuovo negozio in via Sandro Gallo al Lido. Per lui, kosovaro di nascita, apprendere il mestiere dall'artigiano Piero Rizzi di San Rocco è stato un impegno che l'ha portato ad essere un esempio di continuità del saper fare artigiano. Domani si terrà l'incontro "Le imprese immigrate in Italia: dati e analisi", alle 16 all'auditorium Grimaldi di via Forte Marghera 151.

Tomaso Borzomi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DEL TRENTINO

Lo studio

Boom di imprenditori immigrati: +38% Regione sul podio italiano per crescita

Fondazione Moressa: sono 15 mila, il 62,5% a Bolzano. Calano i trentini

TRENTO Continua a crescere il numero di imprenditori immigrati attivi in Italia: terzo posto per il Trentino-Alto Adige. Secondo i dati Stockview-Infocamere forniti dalla Camera di Commercio di Venezia e Rovigo ed elaborati dalla **Fondazione Leone Moressa**, a fine 2024 gli imprenditori nati all'estero erano 786.696, il 10,6% del totale. E la terza regione in Italia per crescita negli ultimi 10 anni è proprio il Trentino-Alto Adige (+38%). Nel 2024 gli imprenditori immigrati sul nostro territorio erano 15.732, il 9,5% di tutti gli immigrati, a fronte di una decrescita decennale degli imprenditori nati in regione (-0,6%). Dato che riflette l'evidente tendenza nazionale tra imprenditori nati in Italia (-5,7%) e nati all'estero (+24,4%), che emerge dal confronto 2014-2024. Tendenza che si registra anche nell'ultimo anno, con l'aumento degli imprenditori nati all'estero (+1,4%) e il calo dei nati in Italia (-1,0%).



Business imprenditori al lavoro in una start-up a Bolzano

A Trento

Nicola Zupo è il nuovo Questore Fabrizio Mancini va a L'Aquila

Il nuovo Questore di Trento sarà Nicola Zupo. Arriva da Roma, dove ha svolto l'incarico di Responsabile della protezione di testimoni e collaboratori di giustizia. Il suo predecessore, Fabrizio Mancini, si trasferirà a L'Aquila, dove ha vissuto per molti anni «sentendosi a tutti gli effetti abruzzese» scrive la Questura. Era arrivato lo scorso 2 ottobre.

Zupo entrerà in servizio alla Questura di Trento dal

prossimo primo aprile. Sessant'anni, laureato in Giurisprudenza all'università «La Sapienza» di Roma, ha svolto ruoli dirigenziali nella Polizia di Stato in diverse città italiane, tra cui Bari, Pavia, Pescara, Ravenna e Palermo. È stato inoltre dirigente della Polizia postale per il Lazio e ha retto il Commissariato di Polizia di Sanremo. (m. p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(-4,6%), gli imprenditori nati sul territorio non sono calati, bensì aumentati in provincia di Bolzano (+3,2%).

«L'imprenditoria immigrata rappresenta generalmente la prosecuzione di un percorso di integrazione e la volontà di radicamento sul territorio — spiegano i ricercatori della **Fondazione Moressa** —. Tuttavia, persiste una scarsa cooperazione tra gli imprenditori immigrati e il resto del sistema produttivo nazionale. La fotografia del fenomeno consente di analizzare le caratteristiche della componente immigrata e stimolare sinergie e collaborazioni sul territorio».

In Italia, nel 2024 la Romania si conferma il primo Paese d'origine degli imprenditori (79.463), di poco davanti alla Cina (79.079). Nell'ultimo anno, le comunità con gli aumenti più significativi sono state Albania (+6,4%), Moldavia (+8,7%) e Ucraina (+7,7%). In calo i Paesi africani, come Marocco (-2,6%), Nigeria (-4,1%) e Senegal (-5,5%). La

Cina è anche il Paese con più imprenditrici in Italia (36.011, il 16,6% delle imprenditrici immigrate totali), seguita dalla Romania (24.596). La presenza femminile raggiunge i picchi tra i nati in Russia e a Cuba: circa il 70% di donne. Il 29,0% degli imprenditori nati all'estero si concentra nel commercio. Il secondo settore sono i servizi, con circa un quarto degli imprenditori totali (25,2%). Considerando l'incidenza sugli imprenditori totali per ciascun settore, il picco massimo si raggiunge nell'edilizia (18,4%). L'agricoltura, pur essendo il settore con meno imprenditori nati all'estero, è quello che ha registrato l'incremento maggiore tra il 2014 e il 2024 (+56,1%). Anche i servizi hanno registrato un forte aumento nell'ultimo decennio (+48,0%).

Su questi temi si concentrerà l'incontro in programma giovedì alle 16 a Mestre presso la Camera di Commercio di Venezia Rovigo.

M. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Catoletto, martedì.
A fianco della foto Luciana, con Catoletto, martedì.



JENNIFER CINDO DA BOTTRIGHE ALLA SEMIFINALE DI MISS MONDO
Si è qualificata
Jennifer Cindo, 22 anni
Selezionata a pagina XV



Cultura
Pelù, Mannola e Arisa tra i big in corsa a Voci per la libertà
Astolfo a pagina XIV



Rugby
La FemiCz rischia di perdere per tre settimane Swanepoel
Per l'infirmità nel derby (contro testa con Catoletto-San Catoletto) Rovigo rischia di perdere tre settimane il giovane Swanepoel.
Maffioletti a pagina XI

Tremila imprenditori immigrati

► È il numero delle partite Iva degli stranieri presenti in Polesine che rappresentano il 4,4 per cento in regione

► Quelli italiani in provincia invece sono diminuiti del 15,2 per cento in 10 anni, quelli nati all'estero sono saliti del 13,9

Sono circa tremila gli imprenditori immigrati attivi in Polesine: le loro 2.970 partite Iva rappresentano ormai il 4,4 per cento di quelle censite in regione. Continua a crescere il numero di imprenditori immigrati attivi in Polesine, in linea con la tendenza a livello nazionale. Secondo i dati Stockedone-Informazione forniti dalla Camera di Commercio di Venezia e Rovigo ed elaborati dalla Fondazione Leone Morosini, alla fine del 2024, in Italia gli imprenditori nati all'estero erano 796.000; il 30,6% del totale. In Veneto, a fine 2024, ne risultavano invece 67.738 (30,3% del totale imprenditori attivi). In

Veneto, le province con il maggior numero di imprenditori immigrati sono Verona (21,2%) e Venezia (19,4%), seguite quasi a pari merito da Treviso e Padova (rispettivamente 16,6% e 16,2%), davanti a Vicenza (15,3%). Più distaccata Rovigo (4,6%) mentre Belluno è fuori la classifica regionale (2,5%). Le Polesine scavalca posizioni perché se si considera l'incidenza degli immigrati rispetto al totale degli imprenditori attivi in provincia in Polesine sono il 3,2% più di Vicenza (6,7%) e Belluno (6,2%) e vicini a quelli di Padova (6,0%) a due cifre invece sono Verona (12,3%), Venezia (11,1%) e Treviso (10,7%).



NUM. AZIENDE Sempre più imprenditori stranieri in Polesine

La vertenza Licenziamenti Berco non arretra: nuovi scioperi
Nessun accordo tra sindacati e Berco (gruppo ThyssenKrupp). Il tavolo della trattativa si è concluso senza il mezzogiorno di buoni e con un nulla di fatto. Fin. Firenze Uilcm ha una nota che denuncia un incedere argomentato al Ministero.
A pagina II

Badia Polesine Commercio aperture più delle chiusure
«Mantenere il periodo complesso del 2024 si è chiuso con un saldo positivo tra le nuove aperture di attività e le cessazioni». L'assessore Mariagrazia Mazzanti stratifica un quadro incoraggiante per quanto concerne la tenuta del tessuto commerciale cittadino.
Boschi a pagina X

Primo Piano

Lavoro

ECONOMIA

REVISIO Sono circa tremila gli imprenditori immigrati attivi in Polesine: le loro 2.970 partite Iva rappresentano ormai il 4,4 per cento di quelle censite in regione. Continua a crescere il numero di imprenditori immigrati attivi in Polesine, in linea con la tendenza a livello nazionale. Secondo i dati Stockedone-Informazione forniti dalla Camera di Commercio di Venezia e Rovigo ed elaborati dalla Fondazione Leone Morosini, alla fine del 2024, in Italia gli imprenditori nati all'estero erano 796.000; il 30,6% del totale. In Veneto, a fine 2024, ne risultavano invece 67.738 (30,3% del totale imprenditori attivi). In Veneto, le province con il maggior numero di imprenditori immigrati sono Verona (21,2%) e Venezia (19,4%), seguite quasi a pari merito da Treviso e Padova (rispettivamente 16,6% e 16,2%), davanti a Vicenza (15,3%). Più distaccata Rovigo (4,6%) mentre Belluno è fuori la classifica regionale (2,5%). Le Polesine scavalca posizioni perché se si considera l'incidenza degli immigrati rispetto al totale degli imprenditori attivi in provincia in Polesine sono il 3,2% più di Vicenza (6,7%) e Belluno (6,2%) e vicini a quelli di Padova (6,0%) a due cifre invece sono Verona (12,3%), Venezia (11,1%) e Treviso (10,7%).

ULTIMI DIECI ANNI

Dal confronto degli ultimi dieci anni (2014-2024) appare evidente anche un altro dato: gli imprenditori stranieri nati in Italia registrano un aumento del 15,2% in Polesine (7,9% in Veneto e 6,7% a livello nazionale) mentre quelli nati all'estero sono cresciuti del 13,9% in Polesine (dal 20,9% in Veneto al 26,4% in Italia). Tendenza che si registra anche a livello nazionale, con l'aumento degli imprenditori nati all'estero (+1,4%) e il calo dei nati in Italia (-1,9%). Il caso dei imprenditori stranieri nati in Italia è connesso a tutto il processo veneto, con le sole Belluno e Rovigo a registrare flessioni a due cifre (rispettivamente 14,2% e 10,2%). Belluno resta anche l'unica con segno meno per gli imprenditori immigrati nati all'estero mentre tutte le altre province registrano incrementi a due cifre: il 33,6% di Rovigo fino al più 25,4% di Padova e il record di Verona (+34,4%).

ROMANIA, CINA E ALBANIA

Gli imprenditori immigrati arrivano soprattutto da Romania, Cina e Albania. Nel 2024 la Romania si è confermata al primo Paese straniero (76.463 in Italia) con un crollo davanti alla Cina (70.675). Nell'ultimo anno, le comunità con gli aumenti più significativi



In provincia già 2.970 imprenditori stranieri

► Le presenze maggiori nel commercio, edilizia, servizi e manifatturiero
Negli ultimi dieci anni in Polesine sono aumentati del 13,9 per cento

sono state Albania (+4,4%), Moldavia (+8,7%) e Ucraina (+7,2%). Invece, invece, soprattutto Paesi africani come Marocco (-2,0%), Nigeria (-4,3%) e Senegal (-10,0%). Un crollo su tre la Tripolitania. Confermando gli imprenditori per ciascun Paese con la popolazione nazionale in Veneto. È possibile calcolare il "tasso di imprenditorialità" per ciascuna comunità. Tra i nati in Italia, gli imprenditori rappresentano il 22,6% della popolazione. Tra i nati all'estero, si raggiunge il 30,4% per la Cina e si supera il 35% per



Romagnolo ed Egitto. I valori più bassi si registrano invece tra quelle nazionalità in cui è molto più rilevante la componente di lavoro dipendente, specie nel settore del lavoro domestico, come Ucraina (20%) e Filippine (14%).

PRESENZA FEMMINILE
Sono oltre 25 mila le imprenditrici attive in Italia. La Cna e il Paese da cui viene la maggior parte delle imprenditrici straniere in Italia (38,5%). Il 16,6% delle imprenditrici immigrate totali, seguita dalla Romania con 24.550 e Albania con 11.177. Parte la presenza di imprenditrici straniere nel settore cooperativo (18,4%), mentre il 26% è quello nati all'estero e il centro del commercio, ed in seguito di servizi (25,2%), costruzioni (23,4%), alberghi e ristoranti (11,4%), manifattura (9,9%). L'imprenditoria, per esempio il settore con meno imprenditrici nati all'estero, è quello che lo co-

giungono l'incremento maggiore tra il 2014 e il 2024 (+36,1%). Anche i servizi hanno registrato un forte aumento nell'ultimo decennio (+46,0%).

Le regioni con più imprenditrici nati all'estero sono Lombardia (17 mila), Lazio (16 mila), Emilia-Romagna e Toscana (tra le due con quasi 74 mila). In Veneto il totale è di 67.738. Secondo i rilevatori della Fondazione Morosini, «l'imprenditoria straniera rappresenta, generata in provincia di un processo di integrazione e la volontà di radicamento sul territorio. Permangono una scarsa cooperazione tra gli imprenditori immigrati e il ruolo del sistema produttivo nazionale». Su questi temi si concentrerà l'Incontro in programma domani alle 10 a Mestre presso l'aula della Camera di Commercio di Venezia Rovigo.

Nicoletta Casarini
n.casarini@fondazioneleone.it

«PERSISTE LA SCARSA COOPERAZIONE CON IL RESTO DEL SISTEMA PRODUTTIVO NAZIONALE»

Fondazione Moressa

Verona prima in Veneto per imprenditori stranieri

• Quelli immigrati sono aumentati in dieci anni del 10%: 14.305 le attività scaligero guidate da nati all'estero

VALERIAZANETTI

Verona in testa in Veneto per imprenditori stranieri, che continuano a crescere, tanto che negli ultimi dieci anni l'incremento registrato in riva all'Adige è a doppia cifra.

Stando ai numeri, elaborati da **Fondazione Leone Moressa** su dati Infocamer, che saranno presentati a Mestre, nella sede della Camera di Commercio di Venezia e Rovigo, nell'ambito dell'analisi promossa sulle imprese immigrate in Italia, il capoluogo scaligero contava a fine dicembre 14.305 attività guidate da un titolare nato all'estero, pari al 21,1% del totale regionale. L'incidenza percentuale è dell'11,1%. Dal 2014 i capitani d'azienda immigrati sono incrementati del +19,8%, a fronte di un calo del -7,3% dei colleghi italiani.

In numeri regionali

Nell'intera regione gli imprenditori nati all'estero sono 67.738, cioè il 10,3% del totale, in progressione leggermente più marcata rispetto a Verona negli ultimi due lustri (+20,5%), contro una flessione dei colleghi italiani del -7,9%. In termini di variazione percentuale, Venezia nel decennio mostra il balzo più significativo (+41,4%), seguita da Padova (+25,4%). Sempre Venezia evidenzia l'incidenza più elevata di immigrati sul totale degli imprenditori (12,5%).

Imprenditori immigrati nelle province venete

PROVINCE	IMPREDITORI IMMIGRATI 2024	DISTRIBUZIONE REGIONALE	INCIDENZA % IMMIGRATI	VARIAZ. 2014-24 NATI ESTERO	VARIAZ. 2014-24 NATI IN ITALIA
Verona	14.305	21,1%	11,1%	+19,8%	-7,3%
Venezia	13.116	19,4%	12,5%	+41,4%	-7,3%
Treviso	12.739	18,8%	10,3%	+10,4%	-6,7%
Padova	12.672	18,7%	9,6%	+25,4%	-9,0%
Vicenza	10.253	15,1%	8,7%	+15,4%	-5,5%
Rovigo	2.970	4,4%	9,3%	+13,9%	-15,2%
Belluno	1.683	2,5%	8,2%	-8,6%	-14,2%
Veneto	67.738	100,0%	10,3%	+20,5%	-7,9%

Fonte: **Fondazione Leone Moressa** su dati Infocamer

Wifab

La conferma del primato
Nell'intera regione quelli nati all'estero sono 67.738, cioè il 10,3% del totale
La flessione dei colleghi italiani è del -7,9%

Per la Fondazione Moressa persiste una scarsa cooperazione con il resto del sistema produttivo nazionale. «Servirebbe stimolare sinergie»

Declinando l'analisi in ambito nazionale, il numero di imprenditori immigrati attivi in Italia negli ultimi dieci anni è salito a quota 786.696 (10,6% del totale).

Nel periodo salta all'occhio la diversa tendenza tra nati in Italia (-5,7%) e all'estero (+24,4%). Trend che si registra anche nell'ultimo anno, con l'aumento di questi ultimi (+1,4%) e il calo degli italiani (-1%). L'anno scorso la Romania si è confermata il pri-

mo Paese d'origine (79.463), di poco davanti alla Cina (79.079). Le comunità con gli aumenti più significativi sono state Albania (+6,4%), Moldavia (+8,7%) e Ucraina (+7,7%).

In calo, invece, soprattutto i titolari originari dei Paesi africani come Marocco (-2,6%), Nigeria (-4,1%) e Senegal (-5,5%). Se, tra i nati in Italia, gli imprenditori rappresentano il 12,6% della popolazione, tra i nati all'estero si raggiunge il 33,4% per la Cina e si supera il 19% per Bangladesh ed Egitto. I valori più bassi si registrano, invece, tra quelle nazionalità in cui è molto più rilevante la componente di lavoro dipendente, specie nel settore dell'occupazione domestica, come Ucraina (3,9%) e Filippine (1,4%).

Il percorso di integrazione
Secondo i ricercatori di **Fondazione Moressa**, la crescita dell'imprenditoria immigrata «rappresenta per lo più la prosecuzione di un percorso

di integrazione e la volontà di radicamento sul territorio». Tuttavia, persiste una scarsa cooperazione tra gli imprenditori immigrati e il resto del sistema produttivo nazionale: «Servirebbe invece stimolare sinergie e collaborazioni pure a livello locale».

Più titolari nati in Romania

Anche a Verona, come conferma un recente report della Camera di Commercio, nello stock di stranieri primeggiano i titolari nati in Romania.

Le imprese a guida immigrata sono in prevalenza individuali (67,6%), benché sia in crescita la componente delle società di capitale (+11,5%). Il commercio rimane il settore principale per le extra Ue (2.258), mentre gli imprenditori comunitari sono specializzati nelle costruzioni (1.080 unità). Nell'ultimo anno la crescita più spiccata ha riguardato il numero di titolari di attività agricole (+12,7%; 886 in totale).